



AMICI DELLA MUSICA
SONDALO

46^a STAGIONE 2008-2009

2

Lunedì 1 dicembre 2008, ore 21
PALAZZETTO COMUNALE, SONDALO

ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIOTELEVISIONE DI MOSCA

Nicola Giuliani
direttore

Feng Ning
violino



fondazione
cariplo



AMICI DELLA MUSICA SONDALO

La 46ª Stagione 2008-2009 è realizzata

con il patrocinio e il sostegno

COMUNITA' MONTANA ALTA VALTELLINA DI BORMIO
COMUNE DI SONDALO

con il contributo

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Istruzione e Cultura

In collaborazione con

COMUNE DI BORMIO
COMUNE DI MORBEGNO

Si ringrazia



La 46ª Stagione "Amici della Musica" di Sondalo partecipa al progetto di rete finanziato dalla Fondazione Cariplo, insieme ai partners Comune di Morbegno (*Spazio Arte/Musica*), Associazione "Quadrato Magico" di Regoledo di Cosio (*Stagione 2008-09*) e Associazione "Serate Musicali" di Morbegno.

In copertina: "L'uccello di fuoco" - illustrazione di Peter Wandrey, Amburgo



AMICI DELLA MUSICA
SONDALO

46^a STAGIONE 2008-2009

Lunedì 1 dicembre 2008, ore 21
PALAZZETTO COMUNALE, SONDALO
(2° concerto della Serie "Blu")

Con il sostegno



**ORCHESTRA SINFONICA
DELLA RADIOTELEVISIONE
DI MOSCA**

Nicola Giuliani
direttore

Feng Ning
violino
(Premio Paganini 2006)

PROGRAMMA

BEETHOVEN - Concerto in re magg. per violino e orchestra, op. 61
RIMSKIJ-KORSAKOV - *Capriccio spagnolo*, op. 34
STRAWINSKY - *L'uccello di fuoco*, suite dal balletto (1919)

BEETHOVEN, UNA SPAGNA “RUSSA”, LE MILLE E UNA NOTTE

Tre capolavori, due popolari e un altro un poco meno, lungo un arco di anni che comprende buona parte dell'Ottocento e si affaccia al Novecento, con Beethoven, Rimskij-Korsakov e Strawinsky: un sagace trasbordatore tra due rivoluzionari.

LUDWIG
VAN BEETHOVEN
(1770-1827)

Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op.61

allegro ma non troppo
larghetto
rondò (allegro)

solista Feng Ning

*Organico: flauto, 2 oboi,
2 clarinetti, 2 fagotti; 2 corni,
2 trombe; timpani; archi.*

Prima esecuzione:
Vienna, 23 dicembre 1806,
Teatro An der Wien,
solista e direttore
Franz Joseph Clement.

Quattro note di timpano solo aprono il *Concerto per violino e orchestra* di Ludwig van Beethoven. Note perché il timpano è uno strumento “a suoni determinati”, mentre ad esempio i tamburi emettono suoni “indeterminati”, cioè simili al rumore. Note ben precise: queste sono quattro *re*.

Non so se qualcuno abbia scritto qualcosa su *Beethoven e i timpani* (senza allusione all'udito del maestro che divenne sordo). Più volte adoperò i timpani in maniera insolita e - naturalmente - geniale. Nell'opera *Fidelio* li fa suonare su due note a un intervallo inusitato, per rendere l'orrore del carcere. Anche nello “scherzo” della *Nona sinfonia* le note non sono quelle allora di prammatica; l'effetto che entusias mò gli spettatori alla prima esecuzione era dovuto anche a questo (sebbene nessuno lo dica mai).

Nell'inizio del *Concerto per violino* la nota ribattuta presa a sé non ha niente di strano se non l'esser suonata solo dal timpano, ma è singolare la sua funzione di creare un alone, sia pur breve, di vaga sorpresa su tutto lo svolgersi del tema in orchestra, dove quelle note riappaiono con gli archi ed è come se suonassero diverse.

Il *Concerto in re maggiore* è tra le pagine più famose non soltanto di Beethoven ma dell'intera storia della musica. E' indubbiamente un capolavoro, anche se non raggiunge la perfezione miracolosa del *Quarto concerto per pianoforte e orchestra*; il *Quinto*, venuto dopo, pur grandioso, soprattutto *L'Imperatore*, è originalissimo ma non è così indiscutibile.

A far volare alto il primo tempo dell'op.61 basterebbe l'entrata del violino solista: elevata da un elegante ricordo a collo-di-cigno, canta verso il cielo e insieme si rivolge alla cordialità quotidiana.

Per violino e orchestra Beethoven ha composto solamente le due simpatiche *Romanze* del 1798-1800 (una diventò popolare anni fa per uso pubblicitario) e questo *Concerto*, che è uno dei cardini del grande

repertorio, composto nel 1806, dopo la grande svolta della *Terza sinfonia "Eroica"* e dopo le inquietudini luminose della *Quarta*.

Potremmo considerare il *Concerto per violino* come uno splendido omaggio all'amicizia, sentimento profondissimo in Beethoven. Effettivamente è dedicato all'amico Stephan von Breuning.

A Bonn, dov'era nato, ancora quando aveva dieci anni o poco più Ludwig aveva trovato un'oasi di pace, di affetto e di cultura fuori dalla sua sciagurata famiglia, nella casa di Helene von Breuning, vedova, madre di quattro figli.

Chiamato a dar lezioni di pianoforte a due di questi, l'ancor ragazzo Ludwig, allora organista di Corte, divenne amico soprattutto di Stephan, un'amicizia durata poi tutta la vita con un affetto dei più saldi, confermato - come avviene spesso - anche da un furibondo litigio passeggero quando, più tardi, entrambi si erano trasferiti a Vienna. Fu un contraltare sicuro ai legami poco felici di Beethoven con le donne amate. Breuning curò perfino la stampa del biglietto d'invito ai funerali di Beethoven, cui accorse una folla di circa ventimila persone, incredibile nella piccola Vienna di allora.

L'affettuosità calda e sincera di questa musica sembra dettata soprattutto da questo sentimento.

Il primo tempo inizia, come si è detto, con i quattro *re* del timpano; un quinto *re* è coperto dall'entrare di oboi, clarinetti e fagotti che aprono il primo tema. Il secondo tema sboccia dal primo, fuori dalla dialettica di contrasto drammatico della forma-sonata come già l'aveva concepita Beethoven; questo nuovo rapporto piacerà ai Romantici. La ricchezza e l'ampiezza dello svolgimento legato al fascino dello strumento solista e al suo impegno sono eloquentissimi.

Il secondo tempo "larghetto" in *sol maggiore* nasce con un disegno che richiama l'aria aperta e svolge intensamente questa atmosfera. Alla fine Beethoven prescrive "attacca subito il Rondò", nell'italiano che era ancora la lingua tecnica dei musicisti; con una cadenza *ad libitum* del violino si apre il finale brillante ma senza impeti eroici, anch'esso sentito quasi come la brezza gioiosa dell'aperto. Il maestro amava la natura, le lunghe passeggiate in campagna e nei boschi e le celebrerà due anni dopo nella *Sesta sinfonia "Pastorale"*.



**NIKOLAJ ANDREIEVIC
RIMSKIJ-KORSAKOV**
(1884-1908)

Capriccio spagnolo,
op.34

alborada (vivo e strepitoso)
variazioni (andante con
moto)
ripresa dell'alborada (vivo
e strepitoso)
scena e canto gitano
(allegro)
fandango asturiano

*Organico: ottavino, 2 flauti,
2 oboi, corno inglese,
2 clarinetti, 2 fagotti;
4 corni 2 trombe, 3 tromboni,
basstuba; timpani; triangolo,
nacchere, tamburo basco,
tamburo militare, piatti,
grancassa; arpa; archi.*

Prima esecuzione:
San Pietroburgo,
31 ottobre 1887,
Piccolo Teatro,
Orchestra Imperiale Russa,
direttore
Nikolaj Rimskij-Korsakov

Musicista dilettante fin da quando aveva sei anni, poi ufficiale della Marina imperiale russa, e affiliato al cosiddetto "Gruppo dei Cinque" (al momento, in russo *muguc'kaia kuc'ka*, "possente mucchietto" o pressappoco) dei compositori filonazionalisti, con Balakirev, Cui, Borodin, Mussorgskij; infine dotto professore al Conservatorio di San Pietroburgo e mago della strumentazione orchestrale, revisore e integratore di composizioni altrui (famoso e discusse quelle del *Boris Godunov* di Mussorgskij, diffusosi nel mondo quale capolavoro grazie alle edizioni di Rimskij), maestro di compositori tra i maggiori del Novecento, come Prokofiev e Strawinsky.

Questo, in sunto telegrafico, il profilo di Nikolaj Andreievic Rimskij-Korsakov.

La creatività di questo maestro non raggiunge sfere assolute, ma il valore della sua esperienza va oltre quello particolare delle sue composizioni più riuscite.

Sono anni intensi per la musica europea; dopo i Romantici genuini (Schubert, Chopin, Schumann) e l'alto magistero di Mendelssohn, Brahms ne raccoglieva i frutti in un nuovo classicismo, mentre il dramma musicale di Wagner irrompeva con forza incancellabile. In quelle che Giulio Confalonieri chiamò "le frontiere d'Europa" musica nordica, slava, ispanica trovava in quei precedenti vie proprie. Tra queste la Russia dei "Cinque" nazionalisti e di Ciaikovskij più legato all'Occidente e tuttavia segnato anche lui da caratteri russi.

Un futuro esplosivo era alle porte con un rigoglio di ritmo e di colore timbrico nei nomi di Igor Strawinsky e di Sergej Prokofiev, tutti e due allievi di Rimskij-Korsakov, soprannominato "il Professore", in realtà artista attento coltivatore dei germi che stavano per espandersi in arte e in politica; l'essere stato vicino agli studenti in fermento nel 1905, l'anno della pre-rivoluzione con la rivolta della corazzata "Potiomkin", gli costò sia pure temporaneamente la cattedra in Conservatorio.

Tra le "frontiere d'Europa" musicali la meno conosciuta era quella spagnola. Solo dopo la metà dell'Ottocento le spinte del folklore, favorite dall'entusiasmo di Felipe Pedrell, vinsero l'antico dominio del melodramma italiano. Lo scambio di idee tra maestri francesi e gusto spagnolo produsse, a cavallo tra fine



Ottocento e Novecento, i grandi nomi di Albeniz, Granados, Falla.

Intanto dall'altra parte d'Europa si era svegliata una forte curiosità per la Spagna musicale e danzante: Glinka, il pre-ispiratore dei "Cinque" russi, in Spagna ci era andato per lunghi soggiorni a metà secolo, e ne erano nate composizioni "spagnole".

L'ex ufficiale di marina Rimskij, ormai diventato autorevole, non viaggiò come Glinka ma fu attratto dal ricco materiale folclorico spagnolo; e volle applicarvi la sua maestria coloristica e la sua spettacolosa tecnica di scrittura orchestrale. Rispolverò l'esempio del francese Edouard Lalo e della *Symphonie espagnole* (1875, un anno di Spagna "francese", vedi la *Carmen* di Bizet) e nel 1887 confezionò da par suo il *Capriccio spagnolo*.

Ecco dunque l'*alborada* nel doppio significato di motivo popolare galiziano e di serenata da eseguire all'alba (vedi anche la *aubade* francese); Rimskij si diverte a offrirne una ripresa con strumentazione tutta diversa, quasi al rovescio, civetteria di autore del *Trattato di orchestrazione*; tra le due ci sono cinque variazioni che esplorano la tavolozza strumentale, segue un *canto gitano*, e infine il *fandango asturiano* di origine montanara. Accanto alle "prime parti" dei fiati si esibisce anche un violino solista.

Rimskij inserisce molto abilmente le caratteristiche ritmiche e melodiche spagnole nel suo mondo fantastico; si può ritrovare qui in veste iberica qualche slancio tipico di quell'autentico capolavoro che è *Shéhérazade*. L'autore trovava brillantissimo ma un po' superficiale questo *Capriccio spagnolo*. Bontà sua, con tanta scienza esibita, qui e altrove, anche in teatro, vedi *Sadko*, *Zar Saltan* (divenne popolare il brano *Il volo del calabrone*), *Il gallo d'oro*, *La città invisibile di Kitez*.

IGOR STRAWINSKY
(1882-1971)

***L'oiseau de feu*,**
suite dal balletto, op.20

introduzione
l'uccello di fuoco
e la sua danza
variazioni dell'uccello
di fuoco
chorovod (ballo delle
principesse)
danza del re Katscei
berceuse
finale

*Organico: ottavino, 2 flauti,
2 oboi, corno inglese,
2 clarinetti, 2 fagotti;
4 corni, 2 trombe,
3 tromboni, basstuba;
timpanti, grancassa,
tamburello, triangolo, piatti,
xilofono; pianoforte, arpa;
archi.*

Prima esecuzione
(con il balletto):
Parigi, 25 giugno 1910,
Théâtre de l'Opéra,
direttore Gabriel Pierné



Doveva succedere. Da un maestro come Rimskij-Korsakov, dal contatto con le esperienze europee più recenti, in particolare francesi, e da una genialità propulsiva eccezionale, ecco affacciarsi quello che sarebbe diventato il più tipico rappresentante della musica del Novecento e delle sue spinte innovative: Igor Stravinsky, simbolo della modernità musicale, nome noto anche al cosiddetto “uomo della strada”.

Oltre a Rimskij ci fu di mezzo anche Parigi, allora capitale mondiale della cultura, dell'arte e delle nuove esperienze, almeno fino agli anni Trenta del Novecento, quando sulla Tour Eiffel brillava nella notte la réclame delle auto Citroën.

Lasciata la Russia dopo la Rivoluzione, Stravinsky avrebbe preso la cittadinanza francese e in seguito quella statunitense.

Attratto dalle prime composizioni di Stravinsky, il russo-parigino Serge de Diaghilev, creatore dei Ballets russes gli commise una partitura per balletto, *L'oiseau de feu* (L'uccello di fuoco), soggetto tratto da antiche storie russe, come quella del mago infernale Katscei, sconfitto dal possessore di una penna dorata dell'Uccello di fuoco.

Fu un successo fulminante; agli applausi del pubblico si unì l'ammirazione di maestri come Debussy, Ravel, Falla, Puccini, Casella. Il colorismo magistrale di origine rimskyana univa tratti nuovi personalissimi, irresistibili, in particolare riguardo al ritmo. Seguì nel 1911 *Pétrouchka*, poi esplose *Sacre du printemps* (Sagra della primavera, 1913), dove un'orchestra post-wagneriana gigante rinnovata aggrediva con sonorità inaudite. Quindi Stravinsky “dimagrì”, pur rimanendo se stesso, fino ad avvicinare l'altra corrente musicale del secolo, la Seconda Scuola di Vienna, dopo averla avversata.

Dalla partitura del balletto *L'oiseau du feu* l'autore estrasse una prima suite nel 1911, poi una seconda nel 1919 “riorchestrata dall'autore”, è quella più conosciuta e che si ascolta questa sera (più tardi, nel 1946, pare per ragioni editoriali, nacque anche una terza suite riveduta).

Per apprestarle, Stravinsky sacrificò pagine in sé molto belle, come soltanto i grandi sanno fare, e ottenne un equilibrio d'insieme invidiabile, articolato attorno alla deliziosa struggente *chorovod*, la danza delle principesse. Il finale splendente ha influito su molta musica europea.

L'orchestra, grande ma non grandissima, ancora classica ma insieme molto moderna, sfoggia una sottile sapienza; vi si affaccia con discrezione il pianoforte, ancora non molto usato come strumento d'orchestra: uno dei tratti dell'abilità di Stravinsky fu quello di farlo sembrare nuovo e diverso.

ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIOTELEVISIONE DI MOSCA

Nata nel 1978, due anni dopo l'Orchestra inaugura una stagione concertistica ad abbonamenti di grande successo nella Sala Ciaikovskij e nella Grande Sala del Conservatorio. Il primo direttore musicale è stato Alexander Mikhailov, allievo di Evgheny Mravinsky, poi Ilia Musin e, in seguito, Igor Golovchin, allievo di Kirill Kondrashin e Anatoly Nemudrov, sotto il quale l'Orchestra ha vissuto una fitta attività internazionale di tournées e registrazioni.



Ha tenuto concerti a Monaco, Stoccarda, Roma, Napoli, Milano, Firenze, Madrid, Barcellona, Seul, Pechino, Shanghai, Hong-Kong, New York, Los Angeles, Chicago e in molte altre città.

Attualmente l'Orchestra è una delle migliori complessi sinfonici di Mosca.

L'Orchestra ha recentemente inaugurato la "Casa della Radio di Mosca"; i suoi concerti vengono registrati e trasmessi dalle emittenti radiofoniche "Orpheus", "Voice of Russia", "Mayak", "Radio of Russia", "Yunost" e dai canali televisivi "Cultura" e "TV Center".

Dal 1995 al 2006 l'Orchestra ha pubblicato 32 CD con Mediaphon, Hänssler Classic, Briosio, Suntec Music e altre etichette.

NICOLA GIULIANI, direttore



Nato nel 1965, dopo gli studi musicali al Conservatorio "N. Piccinni" di Bari ha partecipato a corsi e masterclasses per direzione d'orchestra ("Kirill Kondrashin Conductors" in Olanda, "Pomeriggi Musicali" a Milano, Accademia "O. Respighi" a Roma) perfezionandosi in seguito sotto la guida di maestri quali Moshe Atzmon (Opera di Vienna), E. Erdely (Opera di Budapest).

Ha diretto orchestre in Italia, Germania,

Belgio, Spagna, Danimarca, Romania, Bulgaria, Polonia, URSS, USA e Venezuela.

Collabora stabilmente con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Mosca, l'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di San Pietroburgo, la Filarmonica "G. Enescu" di Bucarest, l'Orchestra Sinfonica Nazionale Ucraina di Kiev, dirigendole sia in sede che in tournées realizzate in Italia, Germania (Gewandhaus di Lipsia, Herkules-Saal di Monaco, Jahrhunderthalle di Francoforte, Musikhalle di Amburgo), Olanda, Spagna e Danimarca.

Il maestro Nicola Giuliani è costante e gradita presenza nelle Stagioni degli "Amici della Musica", per i quali, negli ultimi anni, ha diretto tra l'altro la *Prima Sinfonia* di Mahler, *I pini di Roma* di Respighi, *L'infinito* di Aldo Finzi, la *IX Sinfonia* di Beethoven, la *Quinta Sinfonia* di Sciostakovic e la *Seconda Sinfonia* di Borodin.

FENG NING, violino

Nato a Chengdu, in Cina, nel 1981, inizia a quattro anni gli studi di violino. La sua vittoria nel 2006 del Primo Premio al prestigioso Concorso "Paganini" di Genova, ha coronato una carriera fulminante. Il suo percorso formativo comincia nel 1992 presso il Conservatorio di Sichuan con Weimin Hu. Nel 1995 ha preso parte alla Darrington International Summer School in Inghilterra seguendo le master class di R. Ricci e di Hu Kun. Nel 1998 ha ricevuto una borsa di studio per la Royal Academy of Music di Londra. Nel 1999 ha seguito delle master class tenute da Lord Yehudy Menuhin ed è stato invitato dal Maestro ad esibirsi in Germania. Lo stesso anno Feng Ning ha vinto il Premio dell'Associazione Damson François-Scarbo al Concorso Internazionale Jacques Thibaud di Parigi. Nel 2001 gli è stato conferito il premio "Wigmore - Amici della Royal Academy of Music" e ha debuttato presso la prestigiosa Sala Wigmore. Nel 2003 è stato il primo studente, in quasi 200 anni di storia dell'Accademia, a ricevere i pieni voti per il suo Concerto Finale alla Royal Academy of Music. È stato inoltre eletto Professore Associato della stessa (ARAM), titolo che viene conferito solo agli studenti diplomati presso l'Accademia che si sono distinti professionalmente. Nel 2005 ha vinto il 13° Concorso Deutscher Musikinstrumenten-founds di Amburgo e gli è stato assegnato dalla fondazione un violino "G. Guadagnini" del 1756. Nel 2005 si è aggiudicato il concorso violinistico internazionale Michael Hill in Nuova Zelanda; ha registrato per JVC Records, Triton Records, Cypres Records e Channel Classics. Si è esibito in Cina, Canada, Regno Unito, Belgio, Francia, Italia, Giappone, Stati Uniti e Germania, e, tra le altre, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Cinese, la Philharmonia Hungarica, la Winnipeg Symphony Orchestra, con i London Mozart Players e l'Orchestra Sinfonica Nazionale Belga, la Symphonia Vienna, la NDR Radiophilharmonie Hannover, i Musici di Montreal e la Auckland Philharmonia.



INGRESSI

SOCI: ingresso con abbonamento "INTERA STAGIONE" o "SERIE BLU"

NON SOCI: biglietto € 20 (ridotto fino a 14 anni € 6) fino ad esaurimento dei posti disponibili

INFORMAZIONI E PREVENTIVE

SONDALO: Segreteria Amici della Musica - Via Verdi 2/a
(tel./fax 0342 801816 - cell. 348 3256939)

www.amicidellamusica.org - info@amicidellamusica.org

BORMIO: APT - Via Roma, 131/b (tel. 0342 903300)

TIRANO: "Il '95 di Cometti Mario", P.za Cavour (tel. 0342 702569)

SONDRIO: "La Pianola" Via Battisti, 66 (tel. 0342 219515)

MORBGENO: Biblioteca "E.Vanoni" (tel. 0342 610323)

PROGETTO "INSIEME A CONCERTO"

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Sondrio, in collaborazione con "Amici della musica" di Sondalo, "Spazio Arte/Musica", "Circolo Musicale CID" di Sondrio, promuove la VIII edizione di "Insieme al concerto", iniziativa indirizzata ai giovani in età scolare per favorire la loro partecipazione ai concerti usufruendo di particolari condizioni di abbonamento e di ingressi convenzionati.

SERVIZIO AUTOBUS GRATUITO (riservato ai soci)

DELEBIO	18,55	SEMOGO	19,55
Rogolo	19,00	Isolaccia	20,00
Cosio (Stazione)	19,05	Piandelvino/Fiordalpe	20,02
Regoledo	19,10	Premadio	20,05
MORBEGNO (S. Antonio)	19,15	BORMIO (Perego)	20,15
Talamona (Nuovo Pignone)	19,20	Santa Lucia (ponte)	20,20
Ardenno	19,25	Cepina (ponte)	20,25
San Pietro B. (bivio)	19,30	Grailé	20,32
Castione A. (bivio)	19,35	Mondadizza	20,35
SONDRIO (rotonda via Milano)	19,40	SONDALO	20,45
SONDRIO (stazione)	19,45		
Montagna Piano (Trippi)	19,50		
Ponte (Stazione)	19,55		
Chiuro (Stazione)	19,58		
S. Giacomo (Stazione)	20,03		
Tresenda (Stazione)	20,05		
Villa di Tirano	20,10		
Madonna di Tirano	20,13		
TIRANO (p.za Marinoni)	20,15		
Sernio (Valchiosa)	20,20		
Lovero/Tovo/Mazzo	20,25		
Grosotto	20,30		
Grosio	20,35		
SONDALO	20,45		

AMICI DELLA MUSICA - SONDALO
Periodici di cultura musicale e spettacolo

Direttore Responsabile:
IRENE TUCCI

Editore:
AMICI DELLA MUSICA, Sondalo
Autorizzazione Tribunale di Sondrio nr. 214
Registro Stampa del 2.10.1990

Stampa:
Lito Polaris - Sondrio

